



COMUNE DI BORGO S. LORENZO

**ASSESSORATO ALLA CULTURA
E PUBBLICA ISTRUZIONE**

**SISTEMA COMUNALE DEI SERVIZI EDUCATIVI
PER LA PRIMA INFANZIA**



PROGETTO EDUCATIVO

Sommario

Introduzione	3
Finalità	4
I presupposti teorici.....	6
Il progetto del nido d'infanzia	10
Le sezioni miste per età	11
Ambientamento.....	13
Organizzazione degli ambienti	16
Organizzazione della giornata al nido	21
La partecipazione delle famiglie.....	25
La collegialità del lavoro degli operatori	26
Il Centro Bambini e Famiglie "Giocanido"	29
Allegati.....	33

Introduzione

Il presente progetto educativo dei servizi comunali per la prima infanzia di Borgo San Lorenzo, è il frutto di un lungo percorso di esperienza e di riflessione vissuto dagli operatori all'interno dei servizi ed assume fra i diversi presupposti teorici incontrati nei percorsi di formazione quelli validati positivamente dalla sperimentazione sul campo.

La particolarità della gestione integrata pubblico-privato, realizzata negli ultimi anni ha introdotto nuove occasioni di confronto fra diverse esperienze e saperi nelle pratiche educative, attivando anche opportunità di revisione e perfezionamento del progetto educativo attuato nei servizi educativi 0-3 anni. Il confronto e le riflessioni sono state sostenute e sviluppate anche con l'attività di aggiornamento del personale realizzato, a livello di Zona, cui hanno partecipato tutti gli operatori.

Per il fatto di nascere direttamente nei servizi, questo progetto risulta fedele alle loro caratteristiche che rivelano elevati livelli di qualità e ricevono ampio gradimento da parte dell'utenza.

Questo progetto rappresenta uno strumento di lavoro per gli educatori e gli operatori dei servizi i quali ne sono autori attenti e aperti al suo aggiornamento e perfezionamento, attraverso il confronto, la condivisione e la riflessione continua.

Finalità

Il Comune di Borgo San Lorenzo coerentemente con le finalità espresse nello Statuto Comunale promuove attività sociali educative e culturali secondo criteri e principi volti alla promozione e alla difesa dei valori fondamentali della libertà, della giustizia, della democrazia, della solidarietà, a garantire i diritti dell'uomo alla vita e all'uguaglianza tra individui o popoli di razza, cultura, religione diversa ed il diritto alla formazione permanente a partire dai primi anni di vita.

Il sistema dei Servizi educativi per la prima Infanzia, che il Comune offre ai bambini e alle loro famiglie, comprende una serie diversificata di interventi di cura, socializzazione ed educazione, in risposta alle diverse esigenze dell'utenza.

La finalità centrale dei servizi educativi per la prima Infanzia è individuata nel riconoscimento e nell'impegno a garantire i diritti dei bambini e delle bambine a crescere in condizioni di benessere, a vivere esperienze affettive, relazionali e di socializzazione positive, sostenendoli nel superamento delle difficoltà, verso la costruzione di una propria identità, la conquista di conoscenze e competenze, che consentano loro un'esperienza di vita ricca, originale ed armonica.

Negli ultimi decenni profondi cambiamenti hanno investito la società e le famiglie nella struttura, nei ruoli, nei comportamenti e nelle aspettative, di conseguenza sono emersi sia nella società sia nelle famiglie nuovi bisogni, esigenze ed attese relative alla vita e all'educazione dei bambini. La consapevolezza delle trasformazioni sociali e culturali in atto sul territorio e nelle famiglie definisce l'identità dei nidi del Comune di Borgo San Lorenzo come luoghi di educazione e socializzazione dei bambini piccoli e al tempo stesso come luoghi di riferimento per una riflessione generale sulle condizioni di vita, di sviluppo e di educazione dell'infanzia.

Il progetto educativo dei servizi 0-3 accompagna ed integra il ruolo delle famiglie in un rapporto costante con queste, promuovendo diverse occasioni di partecipazione dei genitori

alla vita dei servizi, di aggregazione sociale e scambio culturale attorno ai temi dell'educazione dei bambini.

I servizi si propongono di svolgere un ruolo attivo nella comunità per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia, secondo i principi di uguaglianza e pari opportunità, rispetto della diversità, libertà e solidarietà, accogliendo la pluralità delle culture familiari ed etniche presenti sul territorio, riconosciute nei loro originali stili educativi.

I servizi operano in coordinamento ed integrazione con gli altri servizi presenti sul territorio finalizzati all'educazione, alla prevenzione e alla tutela della salute.



I presupposti teorici

Il progetto che sostiene i servizi educativi comunali della prima infanzia si fonda su linee teoriche che richiamano **un'idea dei bambini e delle bambine come "persone" competenti e capaci** fin dai primi mesi di vita di costruirsi originali percorsi di esperienza e di conoscenza, di essere

protagonisti, secondo tempi e modalità individuali, e di personali processi di autorealizzazione, i quali trovano, nella relazione con gli altri - coetanei ed adulti - e nel contesto di vita, le condizioni necessarie al dispiegamento positivo delle proprie potenzialità.

Le recenti conoscenze scientifiche indicano chiaramente come lo sviluppo delle potenzialità dei bambini sia influenzato dalla qualità delle esperienze che essi vivono in relazione all'ambiente fisico ed al clima relazionale in cui vivono.

I servizi per l'infanzia, identificati come contesti in cui privilegiare la qualità delle "relazioni possibili" fra quanti interagiscono al loro interno - bambini, educatori, operatori e famiglie- promuovono interazioni costruttive, improntate all'ascolto, al riconoscimento, all'accoglienza dell'altro e delle sue peculiarità, al confronto ed allo scambio delle esperienze.

I bambini devono poter trovare nel nido una dimensione accogliente, rassicurante, e stimolante, nella quale poter intraprendere e ripetere liberamente le azioni e le attività che lo interessano, secondo tempi personali, prendendo a poco a poco coscienza delle diverse opportunità, delle proprie possibilità e della propria capacità di autonomia.

Il ruolo dell'adulto nell'attività educativa all'interno dei servizi all'infanzia si configura come osservatore attivo nei confronti delle esperienze, delle relazioni e dei singoli bambini per favorire e stimolare lo svilupparsi dei progetti individuali che quotidianamente ogni bambino cerca di realizzare.

Le 'proposte' dell'educatore, pensate e organizzate sulla base dell'osservazione/comprendimento dei bambini e del loro stare insieme s'intrecciano e si completano con le iniziative spontanee di quest'ultimi in un percorso di co-costruzione dell'esperienza e di apprendimenti relazionali reciproci. Il bambino è pensato non come recettore di stimoli esterni, ma come individuo capace in prima persona di essere artefice del proprio percorso di crescita.

"Il meglio per i bambini si costruisce con l'apporto di tutti" L. Malaguzzi.

L'attribuzione di valore forte e positivo ai rapporti fra gli adulti che si occupano dei bambini-educatori e genitori-costituisce il credo pedagogico, identificativo dei servizi per l'infanzia.

La partecipazione alla definizione del progetto educativo da parte **delle famiglie**, percepite come risorsa educativa e portatrici di cultura e competenze, rappresenta un presupposto peculiare dei servizi per i bambini piccoli. Questa partecipazione è mantenuta viva sia nella pratica quotidiana di relazione e comunicazione nei momenti di ingresso e di uscita dei bambini dal nido, sia attraverso forme di partecipazione organizzate dalle sezioni, dalla struttura e dagli organi previsti dal Regolamento comunale.

Il confronto, lo scambio, la condivisione delle conoscenze e dei saperi riguardo alla crescita ed allo sviluppo dei bambini, fra gli adulti che si occupano di loro, nonché la definizione partecipata degli obiettivi, costituisce la migliore garanzia per la qualità dei servizi per l'infanzia.



L'ambiente è consapevolmente assunto come "partner educativo" in quanto può suggerire, provocare, stimolare fra diverse opportunità, le azioni dei bambini nel rispetto dell'autonomia, con tempi e modi individuali. L'ambiente rappresenta quindi un altro elemento fondante del progetto educativo.

Gli spazi, la loro organizzazione, la scelta degli arredi, degli oggetti e dei materiali da mettere a disposizione dei bambini, sono anch'essi elementi fondamentali del progetto dei servizi per la prima infanzia. L'ambiente parla, evoca, stimola, ricorda, incoraggia, rassicura, contiene, ossia esercita quella funzione di *'programmazione indiretta'* che si dimostra tanto efficace proprio nel

rapporto educativo con i piccoli.

Poiché ogni elemento concorre a determinare la qualità dell'esperienza offerta ai bambini, l'ambiente in cui essi vivono deve possedere delle caratteristiche precise, capaci di infondere un'immagine di luogo protettivo, curato, attraente e nello stesso tempo funzionale allo sviluppo dell'autonomia e alla scelta personale delle attività.

Deve dunque essere organizzato in relazione a ciò che può accadere al suo interno, a ciò che possono fare i bambini con l'adulto nel piccolo o nel grande gruppo, oppure da soli, in grado, quindi, di contenere momenti di rilassamento, di concentrazione su specifiche occupazioni permettendo le varie interazioni bambino/bambini, bambino/adulti e favorendo la possibilità dell'intervento attivo del bambino.

I servizi 0-3 come contesto di vita per i bambini sono caratterizzati da situazioni ed eventi che ognuno di essi immagazzina nella propria esperienza.

E' fondamentale la realizzazione/conservazione degli elementi che garantiscono ad ogni spazio un carattere proprio e specifico: la disposizione degli angoli, la scelta e la disposizione degli arredi, i colori, i materiali, la luce contribuiscono a determinare il clima di un contesto. In altre parole è necessario che il bambino possa vivere da una parte un senso di appartenenza nei confronti del contesto in cui vive, dall'altra riconosca lo stesso come un ambito di vita specifico che come tale si differenzia dalla casa e da altri con i quali i bambini hanno a che fare.

I servizi per l'infanzia devono essere in grado di garantire una accoglienza plurale, deve cioè sapere accogliere e mettere insieme bambini diversi che si trovano a svolgere insieme delle attività (giocare insieme, imparare, fare conversazione, ecc.).

Il servizio deve cioè essere un luogo di relazioni (il clima collaborativo e costruttivo dell'intera sezione) e di sub-relazioni (gli scambi fra un bambino ed un altro bambino, fra un bambino ed un adulto). I servizi per l'infanzia devono contemporaneamente essere un luogo nel quale è garantita tanto l'incolumità fisica dei bambini, quanto la stabilità, la tranquillità, il rispetto di ognuno, la possibilità di reciproca tolleranza. Si tratta in altre parole di garantire quel tanto di equilibrio necessario fra le legittime esigenze di un gruppo di bambini che hanno oggetti e spazi in comune e che condividono strumenti e risorse.

Il progetto del nido d'infanzia

Il progetto educativo dei servizi tiene conto dell'unitarietà dell'esperienza infantile nei diversi contesti in cui le bambine e i bambini vivono e nel percorso evolutivo tra zero e tre anni.

Il progetto mira a realizzare:

- un clima di accoglienza nell'ambiente educativo nei confronti di ogni bambina e ogni bambino e dei loro genitori in cui assumono particolare rilevanza i momenti del primo ingresso nel nido;
- contesti educativi in cui spazi, tempi, interventi sono tutti progettati per favorire l'attivazione integrata di relazioni, affetti, esperienze e conoscenze da parte delle bambine e dei bambini;
- scambi comunicativi armonici e costanti tra operatori e i genitori e occasioni frequenti per la partecipazione dei genitori alla vita dei nidi e all'approfondimento del progetto educativo;
- un percorso educativo che con continuità a partire dal nido prosegua nella scuola dell'infanzia basandosi sul principio della continuità pedagogica.

Il progetto educativo dei servizi per la prima infanzia elaborato in relazione alle finalità assunte ed alle linee teoriche di riferimento dal collettivo degli operatori, si definisce attraverso:

- *l'identificazione di obiettivi* specifici,
- *la programmazione* dei percorsi educativi e degli aspetti organizzativi necessari per raggiungerli,
- *l'osservazione* dei processi di socializzazione e di apprendimento così sollecitati nei bambini, la loro *documentazione*,
- *la verifica* dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prescelti,
- *la valutazione* della qualità dei contesti organizzati e della proposta offerta.

Il progetto educativo dei servizi si attua attraverso due livelli di programmazione, definite tecnicamente programmazione indiretta e diretta che si distinguono in relazione all'oggetto cui si rivolge l'attenzione e la riflessione pedagogica.

La programmazione indiretta

Tenuto conto delle peculiarità dell'età cui si rivolgono i servizi 0-3 e dei riferimenti teorici assunti e precedentemente esplicitati, il primo livello di programmazione che occupa l'attenzione degli educatori riguarda l'organizzazione degli spazi e dei tempi in cui si svolgono le esperienze, le routines e le attività con i bambini.

Poiché abbiamo considerato che il contesto fisico non è indifferente alla qualità di ciò che può avvenire al suo interno, occorre che siano valutate attentamente non solo le caratteristiche estetiche degli ambienti e degli arredi ma soprattutto la loro funzionalità, in relazione a ciò che si vuole offrire ai bambini.

Con la programmazione indiretta, aggiornata e perfezionata annualmente si definiscono la quantità, la qualità e le caratteristiche tecniche, funzionali ed estetiche di ambienti, angoli, spazi, arredi, giochi e materiali che si intendono disporre ed utilizzare nel nido.

Poter usufruire di spazi precedentemente organizzati libera l'educatore, durante le attività autonome dei bambini e quelle guidate, da tutta una serie occupazioni pratiche (ricerca e predisposizione di giochi e materiali), restituendolo alla dimensione di ascolto, di osservazione ed interazione pertinente nei confronti dei bambini e delle loro esperienze.

La programmazione diretta

Un ambiente ben organizzato lascia libero l'educatore di osservare ciò che il gruppo dei bambini ed ogni singolo bambino fanno, di sostenere l'autonomia dei bambini ed articolare proposte ed esperienze rispondenti alle loro effettive esigenze.

La programmazione diretta riguarda l'elaborazione e la proposta di esperienze e di attività sostenute dall'educatore e rivolte ad uno specifico gruppo di bambini in tempi, spazi e percorsi predefiniti in relazione ad obiettivi da raggiungere.

Tale livello di programmazione comprende l'elaborazione e la proposta di campi d'esperienza differenziati per età, di progetti per attività specifiche di conoscenza ed apprendimento.

Le sezioni miste per età

Nell'esperienza dei servizi per la prima infanzia comunali, la scelta del **gruppo misto** è stata attuata come modalità organizzativa stabile, a partire dal 2001.

Tale impostazione ha messo in evidenza diversi aspetti positivi delle relazioni tra bambini di età eterogenea. All'interno della stessa sezione infatti il bambino può confrontarsi sia con i coetanei che con i bambini più grandi o più piccoli sviluppando esperienze diverse ed assumendo più modelli di comportamento, che arricchiscono la crescita individuale.

La relazione fra coetanei favorisce, da una parte, il conflitto socio-cognitivo, sostenuto verso il confronto tra punti di vista diversi e la negoziazione di una strategia; la relazione fra bambini di età diversa consente, dall'altra parte, l'imitazione del piccolo verso il grande e, viceversa, l'adozione del ruolo di cura del grande nei confronti del piccolo.

Nella sezione mista, in virtù anche di un'adeguata organizzazione degli spazi, i bambini hanno la possibilità di incontrarsi in maniera spontanea ed in piccoli gruppi nei diversi angoli-gioco senza limitazioni o vincoli d'età, seguendo i propri interessi e nel rispetto dei tempi personali.

Il **piccolo gruppo**, in questi primi anni di vita, assume un'importanza fondamentale per il bambino ed è funzionale al lavoro educativo in quanto permette agli educatori di rispettare al massimo le esigenze e i bisogni individuali dei bambini attraverso l'ascolto e l'osservazione attenta dei comportamenti, dei loro messaggi verbali e non verbali, delle loro emozioni e facilita lo svilupparsi dei primi rapporti di amicizia e l'instaurarsi di legami affettivi, gettando le basi per le prime forme di socializzazione e di integrazione.

L'organizzazione della sezione mista mantiene comunque in giusta considerazione le diversità tra piccoli e grandi, legate ai tempi, alle competenze, alla capacità di attenzione, ai bisogni fisiologici. Pertanto, nella programmazione delle attività e dei tempi sono previsti con regolarità momenti di attività guidate, differenziate per piccoli gruppi di bambini di età omogenea da realizzarsi prevalentemente nei laboratori / ateliers presenti nelle due strutture.

Ambientamento

E' ormai prassi consolidata nell'esperienza del nido la previsione di un periodo di ambientamento inteso come percorso graduale di conoscenza che permetta al bambino di elaborare i cambiamenti relativi al suo immergersi in situazioni sconosciute, a volte più complesse di quelle vissute fino a quel momento ed all' educatore di conoscere il bambino, la sua famiglia, i loro personali stili educativi e di relazione. Questa prima fase è caratterizzata da interventi di mediazione fra il bambino e gli altri elementi del sistema (ambiente, genitori, altri adulti, altri bambini), dove sono privilegiati atteggiamenti rassicuranti e di contenimento dell'ansia, stimolando il bambino all'esplorazione attiva e alle relazioni con i compagni, nel rispetto del rapporto esistente tra madre/padre /bambino. Sono da privilegiare situazioni adatte a facilitare e stimolare la curiosità e la spinta verso il nuovo da parte del bambino rispettando il suo bisogno di rassicurazione; in particolare per quanto riguarda le routines si dovranno osservare e riproporre situazioni il più possibile simili a quelle familiari creando il massimo di continuità fra le modalità di accudimento cui il bambino è abituato in famiglia.

Gli educatori di riferimento, attraverso le informazioni ricevute dai genitori ed operando in atteggiamento "osservativo", devono valutare ed orientare le situazioni, affinché si realizzi un buon ambientamento del bambino. Essi devono essere consapevoli che per alcuni diverranno punto di riferimento e il principale tramite delle relazioni, per altri invece la 'mediazione' potrà essere rappresentata dall'incontro con i coetanei oppure, potranno essere gli oggetti i principali motivi di interesse ed i successivi mediatori di relazione.

L'educatore, quindi, in un ottica sistemica, consapevole della complessità dei processi comunicativi, deve saper cogliere, contenere e potenziare tutti gli atteggiamenti che possono rivelarsi proficui all'inserimento del bambino e della famiglia nella comunità del Nido.

L'educatore inoltre dovrà saper riconoscere e gestire l'ansia derivante dalla separazione, sia per il bambino che per il genitore, è suo compito infatti 'orientare' quest'ultimo verso l'adozione di comportamenti e atteggiamenti funzionali all'inserimento del figlio (dove stare, che cosa dire al bambino a casa e al Nido, quando allontanarsi, ecc.).

Ambientamento collettivo

Nelle strutture per l'infanzia comunali è utilizzata la modalità dell'inserimento collettivo che si realizza con la presenza contemporanea di tutti i bambini nuovi iscritti alla riapertura del servizio in assenza dei vecchi iscritti. E' previsto che ogni bambino accompagnato da un genitore frequenti il Nido aumentando progressivamente il tempo di permanenza: in questa prima fase la madre o il padre sono presenti insieme al bambino e lo aiutano nella conoscenza del nuovo contesto dove si trovano altri bambini ed altri adulti.

Mano a mano che il bambino mostra disinvoltura nel muoversi, trova interesse nei giochi e comincia a interagire con gli adulti di riferimento, il genitore può staccarsi per un tempo sempre maggiore fino a lasciarlo tutta la mattina, e successivamente, con pari gradualità, al pranzo e al sonno.

L' ambientamento collettivo permette ai genitori di vivere in gruppo tale esperienza facilitando il superamento di ansie e tensioni che l'esperienza della separazione comporta.

In relazione a quanto detto finora e al fine di promuovere la conoscenza del servizio da parte delle famiglie, si prevedono una serie di incontri precedenti all'inizio dell'ambientamento del bambino al Nido: momenti che favoriscono un'alleanza educativa e un rapporto di fiducia tra la famiglia e il "sistema nido". Bisogna cioè essere in grado di fornire una costante "informazione partecipante", proposte di collaborazione con i genitori attraverso la trasmissione di conoscenze e la comunicazione a vari livelli.

In particolare vengono realizzate:

Riunione nuovi iscritti (primi giorni di settembre)

La riunione con i genitori dei nuovi iscritti avviene in contemporanea per gruppi-sezione con l'obiettivo di dare alle famiglie informazioni generali sul funzionamento e sulle attività dei servizi. In questa occasione sarà consegnata una cartellina contenente il menù, la Carta dei Servizi Educativi 0-3 anni del Comune di Borgo S. Lorenzo, le norme igienico-sanitarie dei nidi, la modulistica relativa all'accoglienza e alla frequenza del bambino al nido.

Colloquio individuale con la famiglia pre-inserimento

Dopo la riunione dei nuovi iscritti, con ciascuna famiglia viene fissato un colloquio pre-inserimento per consentire alle educatrici di acquisire informazioni sul bambino e sulle sue abitudini e ai genitori per esprimere le aspettative, i problemi, i timori che la nuova esperienza può provocare. In questa occasione si approfondiscono i seguenti argomenti: scansione e metodologia degli inserimenti, pro-memoria, autorizzazioni (uscite e rilascio).

Organizzazione degli ambienti

Il contesto fisico nell'accezione precedentemente descritta costituisce oggetto di programmazione attenta e particolareggiata da parte del collettivo degli educatori.

In entrambe le strutture che accolgono rispettivamente 32 e 56 bambini, gli ambienti sono organizzati in modo da garantire sia spazi comuni sia spazi dedicati ai gruppi-sezione stabilmente costituiti e con educatori di riferimento. Lo spazio è inteso come organizzazione le cui regole sono stabilite da ritmi e funzioni d'uso concreto più o meno rigido, più o meno flessibile, e pensato per dare sicurezza facendo sentire a proprio agio chi lo abita. Gli spazi devono offrire costantemente delle conferme ed assicurare una stabilità necessaria a costruire la memoria, la ricorsività, la predittività; devono sempre consentire la possibilità di effettuare una molteplicità di scambi comunicativi reciproci (bambini/bambini e bambini/adulti).

Gli spazi del nido devono essere tali da permettere la crescita esplorativa del bambino, devono garantirgli la possibilità di collocarsi in una posizione attiva, devono consentirgli la capacità di sperimentare, costruire, fare ricerca, inventare e scoprire nuove e ricche opportunità di gioco.

Gli spazi del gruppo sezione

Le sezioni sono stanze ampie e luminose divise in angoli fissi, che permettono al bambino di cogliere e mantenere una visione dello spazio globale senza interruzioni, rappresentano il luogo privilegiato per lo sviluppo dell'identità dei singoli bambini e del gruppo sezione. Poiché i gruppi sezione accolgono bambini di età mista, in ognuna sono organizzati vari tipi di angoli in risposta alle esigenze delle diverse età presenti nelle sezioni:

- **angolo per i più piccoli** Si tratta di un angolo pensato per soddisfare i bisogni dei bambini più piccoli in cui si trovano uno specchio, cuscini di varie dimensioni e forme ed un mobile primi passi. Questo favorisce nel lattante la variazione di posture, giochi di rotolamento che migliorano il tono muscolare. In questo spazio l'adulto si rende disponibile fisicamente, massaggia, culla, dondola, gioca con i lattanti. Il mobile primi passi stimola i piccoli alla

conquista della posizione eretta, lo specchio è utilizzato come strumento per focalizzare la percezione della propria immagine;

- **angolo senso-percettivo** è costituito da un tappeto tipo moquette ed è delimitato da un mobiletto basso che permette anche ai bambini che non camminano di mantenere una posizione eretta. I materiali di questo angolo sono a portata di mano dei bambini e sono riposti in contenitori aperti o facilmente apribili. Sono oggetti sensoriali con caratteristiche diverse per forma, colore, spessore e sono costruiti con materiali che possono dare sensazioni tattili diverse, anche contrastanti.

E' in questo angolo che sono sistemati giochi sonori, costruzioni, libri, per favorire l'esplorazione, la manipolazione, e la coordinazione occhio-mano; costruzioni, incastri, pannelli muniti di cerniere, bottoni, stringhe, interruttori etc. per promuovere e sostenere l'affinamento della percezione e della sensomotricità;

- **laboratorio per ateliers volanti** è la proposta occasionale di oggetti con caratteristiche particolari e che solitamente non sono a portata di mano dei bambini, ma sono sistemati più in alto sulla lunga mensola che sovrasta questo spazio. L'educatore due o tre volte alla settimana organizziamo un atelier volante con modalità e materiali diversi a seconda dell'età dei bambini:

Per i più piccoli viene steso a terra un grande telo di stoffa sul quale l'educatore dispone gli oggetti di un atelier, lasciando liberi i bambini di esplorare, di sperimentare gli oggetti (accumulare, riempire, svuotare, infilare, far cadere etc.)

Per i più grandi l'educatore dispone sui tavoli di volta in volta materiali e giochi diversi che per le loro caratteristiche stimolano la curiosità, l'esplorazione, la conoscenza la creatività, consentono la realizzazione di un progetto ed a volte la costruzione di un prodotto finito.

- **angolo della cucina**, contesto fortemente affettivo che ricorda quello familiare, offre la possibilità di conoscere e manipolare oggetti e materiali diversi (farine, zuccheri cacao, verdure ed altro) per discriminare sapori, consistenze; per percepire i contrasti fino ad attuare con i più grandi le prime produzioni culinarie;

- **angolo del travestimento** consente al bambino di giocare, allo specchio, con l'immagine del proprio corpo modificandola, creando situazioni di gioco simbolico, utilizzando oggetti personali e familiari che assumono così significato immaginario e fantastico;
- **angolo morbido-affettivo**, spazio piccolo, raccolto, morbido, adatto per l'accoglimento e la rassicurazione, la sua caratteristica e gli oggetti che contiene (bambole, peluches, copertine, culle, biberon, foulards etc.) aiutano il bambino ad esprimere i propri bisogni affettivi attraverso il gioco simbolico e la comunicazione;
- **angolo del libro** offre ben in vista ed a disposizione dei bambini vari tipi di libri, da quelli cartonati con immagini semplici, alle foto di giornali, ai libri contenenti le prime semplici storie. Le figure riprodotte sono di stimolo all'indicare, al dire, al verbalizzare, all'arricchimento, dunque, del linguaggio. Il racconto delle storie, accompagnate da immagini, gesti, mimica, arricchisce la fantasia del bambino e gli consente di condividere, tramite i personaggi, desideri, paure ed emozioni;
- **spazio per il riposo** (prevista nelle sezioni a tempo lungo o che ospitano bambini 3-36 mesi) utilizzato sia durante la mattina per i bambini più piccoli, sia dopo il pranzo nelle sezioni a tempo lungo. In queste ultime lo spazio per il riposo è adibito solo a questa funzione ed è caratterizzato da un'atmosfera di intimità e tranquillità, contiene elementi rassicuranti per il bambino (il proprio lettino, la propria tasca, il proprio oggetto transizionale...) per favorire dimensioni di tranquillità e di rilassamento.

Spazi Comuni

Nelle strutture comunali oltre alle sezioni sono disponibili spazi comuni adibiti a funzioni diverse - gioco libero, attività guidate- che possono essere utilizzati da tutti i bambini dei diversi gruppi secondo una programmazione ed una rotazione settimanali a cura del collettivo di plesso. Gli spazi comuni presenti nelle due strutture di Via Curiel sono:

- **Spazio ingresso/uscita** è il primo luogo che il bambino e la famiglia incontrano entrando nei servizi ed è anche lo spazio che per il nido richiama il momento del distacco dalla situazione familiare per l'inserimento nel contesto nido.

Qui sono disposti gli armadietti o gli appendiabiti personalizzati con le fotografie di ciascun bambino. L'ingresso è anche l'ambiente privilegiato dove sono presenti pannelli murali che contengono informazioni e documentano l'esperienza del servizio. Qui, ma anche nelle altre stanze, sono installati pannelli riportanti l'aspetto organizzativo del servizio; pannelli contenenti attività ordinarie e straordinarie rivolte alle famiglie (riunioni, feste, iniziative varie); oltre a pannelli che documentano le esperienze dei bambini (foto, elaborati dei bambini).

Il nido, così, dovrebbe trasmettere a chiunque vi entri l'immagine di un luogo accogliente, caldo e organizzato, nel quale sono immediatamente visibili le tracce delle esperienze che bambini e adulti condividono e le finalità a cui il servizio si ispira.

- **Salone per il movimento veloce**, questo spazio che si trova subito dopo l'ingresso consente ai bambini ampie opportunità di movimento ed è utilizzato soprattutto nel periodo invernale con diverse modalità organizzative e con diverse proposte: da un gruppo-sezione alla volta oppure da gruppi intersezione di bambini di età omogenea. Nel salone trovano posto grandi giochi motori: quadricicli, giochi trainabili, palle ed altri oggetti che favoriscono il movimento. E' utilizzato anche quale laboratorio al mattino per offrire, tramite atelier volanti, situazioni di gioco per stimolare il movimento nello spazio, consolidare le competenze motorie già acquisite e sperimentarne di nuove .

- **Laboratorio/ pre-scuola** L'educatore propone due/ tre volte alla settimana, soprattutto ai bambini grandi, un percorso all'interno di attività espressive e creative in pre-scuola luogo specifico per l'apprendimento. Il percorso accoglie:
 - modalità percettive ed espressive elementari: manipolazione di acqua e sabbia, colori, didò, carta
 - modalità espressive "elaborate": creazioni/produzioni personali ottenute attraverso la combinazione di materiali tra loro diversi
 - costruzioni strutturate in cui ogni singolo elemento fa parte di un tutto
 - lettura di immagini dove l'interazione con gli altri bambini si sposta dal piano concreto del "fare" a quello simbolico del linguaggio.

- **Il laboratorio delle attività espressive** è previsto due/tre volte la settimana.
 Al laboratorio partecipano i bambini in gruppi di età omogenea, ed una educatrice, la quale propone attività di drammatizzazione (travestimenti attività teatro con burattini....), attività musicali (ascolto e riproduzione di suoni, con l'apporto di strumenti musicali) e giochi con le luci (con torce, lampade, e tavolo luminoso...)

- **Il Giardino** è un ampio spazio per il gioco e l'attività all'aperto pensato in continuità con gli spazi e la vita interni al nido, attrezzato per essere vissuto dai bambini in tutte le stagioni dell'anno e per questo oggetto di programmazione dell'attività educativa, al pari degli spazi interni.

Organizzazione della giornata al nido

La scansione del tempo all'interno del nido è caratterizzata da un'alternanza programmata di momenti di gioco libero, attività strutturate, routines che si ripetono con una sequenza temporale stabile nell'arco della giornata. L'organizzazione dei tempi al nido deve ricercare un giusto equilibrio tra la stabilità e la flessibilità. E' evidente che la predeterminazione accurata delle scadenze della giornata offre buone garanzie di sicurezza e di riconoscibilità, tuttavia la ripetizione delle stesse procedure in modo sempre rigidamente uguali a se stesse non terrebbe in conto sia delle tappe evolutive di crescita di tutti i bambini, sia degli stili individuali di ognuno. Ed è per questo motivo che, rispetto ad una scansione stabile dei diversi momenti della giornata, sono comunque rispettati i tempi ed i ritmi individuali dei bambini in relazione alle esigenze delle diverse età.

Tempo corto e tempo lungo	
7,30 - 8,30/9,00	Arrivo e accoglienza nel salone
9,00- 9,30	Completamento accoglienza nelle sezioni*
9,30	Piccola colazione con il gruppo di riferimento* e appello fotografico
10,00 - 10,15	Cambio prima delle attività*
10,15 - 11,15	Attività guidate negli spazi comuni
11,15 - 11,30	Riordino sezione, cambio, preparazione al pranzo
11,30 - 12,30	Pranzo
12,30 - 13,00	Gioco libero in sezione
tempo lungo	tempo corto
13,00 Cambio e inizio sonno	12,30-14,30 Proposta di atelier volanti non sporchevoli negli spazi sezione in attesa dell'uscita
15,00- 15,30	Merenda e inizio uscita bambini
15,0- 16,30	Gioco in sezione o nel salone e uscita

- il sonno dei bambini piccoli è consentito secondo i ritmi individuali

Accoglienza

L'accoglienza dei bambini al nido avviene a cura dell'educatrice di riferimento della sezione, utilizzando, in un primo momento il salone d'ingresso fino alle ore 9,00, e successivamente gli spazi della sezione, per evitare ai bambini una permanenza prolungata nel salone.

Il momento del distacco dal genitore richiede all'educatrice un'attenzione privilegiata ed individualizzata con il bambino, utilizzando il gioco come mediatore .

Affinché il bambino possa vivere serenamente il nido è necessario che al suo interno trovi figure e spazi di riferimento.

Piccola colazione

Alle ore 9,30 nella zona pranzo di ciascuna sezione il gruppo si riunisce a tavola per consumare una piccola colazione che solitamente consiste nella frutta. Tale momento rappresenta un rituale in cui si esegue l'appello fotografico insieme ai bambini per favorire l'identificazione di sé, dell'altro e del gruppo.

Attività

Dopo la colazione i bambini suddivisi in piccoli gruppi, affrontano le attività strutturate, programmate e guidate dall'educatore che si svolgono all'interno dei laboratori e in sezione.

Le attività che coinvolgono piccoli gruppi di un massimo di 7/8 bambini di età omogenea vengono organizzate da un'educatrice, indicativamente dalle 10,10 alle ore 11,15. Nelle sezioni con bambini 3-36 mesi i più piccoli restano nella sezione garantendo loro la possibilità di effettuare in tranquillità il riposino mattutino oppure proponendo attività negli angoli della sezione o utilizzando gli ateliers volanti. Tale modalità consente di garantire a tutti i bambini di usufruire di ricche opportunità di esperienza e di conoscenza in contesti relazionali significativi .

Riordino

Poco prima del pranzo l'educatrice anticipando verbalmente l'approssimarsi di tale momento provvede al riordino dei giochi della sezione coinvolgendo i bambini più grandi della sezione. Questo rituale rappresenta un momento di grande valore in quanto consente ai bambini la possibilità di gestire con maggiore consapevolezza il passaggio fra tempi e situazioni diverse.

Pranzo

In quanto situazione a forte valenza affettiva ed educativa il momento del pranzo è oggetto di un'attenta programmazione che coinvolge tutto il gruppo degli operatori del nido (educatori e personale ausiliario). L'obiettivo è quello di ricreare durante il pranzo un clima tranquillo, il più possibile vicino a quello familiare, in cui il bambino possa gradualmente raggiungere forme sempre più ampie di autonomia.

In quest'ottica il progetto educativo del nido pone la massima attenzione nell'organizzazione di quella che è una vera e propria attività strutturata, da gestire con estrema cura e disponibilità.

Nella zona pranzo di ciascuna sezione gli adulti (due educatori ed 1 ausiliario per il tempo corto, 3 educatrici per il tempo lungo) pranzano insieme al gruppo dei 14-16 bambini, suddivisi in tavoli. Pertanto ad ogni tavolo, apparecchiato con la tovaglia, le stoviglie e l'acqua, siedono 5/6 bambini ed 1 adulto che segue interamente il pranzo del piccolo gruppo.

Un'attenta preparazione dei tavoli e dello spazio circostante aiuta la migliore riuscita di questo momento, il materiale occorrente disposto sul carrello nelle vicinanze, evita all'adulto di alzarsi continuamente, rendendolo più disponibile a seguire i bambini e a garantire un clima di relazioni positive. L'adulto seduto al tavolo rappresenta, anche, un esempio per i bambini che, per imitazione, sono portati a rimanere seduti al tavolo per pranzare.

Quando i bambini, dopo il momento del bagno, si siedono ai tavoli nella zona pranzo, arriva il carrello con i contenitori provenienti dalla cucina attiva nel nido Castagno.

Nel nido Castagno il cibo arriva già suddiviso in contenitori più piccoli da mettere direttamente sui tavoli perché i bambini possano essere serviti o servirsi da soli.

Anche nel nido Gelso si adotta la stessa modalità solo che il cibo arriva in contenitori di acciaio a chiusura ermetica da mettere direttamente sui tavoli per consentire il trasporto dalla cucina adiacente in sicurezza. Di fatto in entrambi i nidi non è prevista attività di

sporzionamento. In questo modo tutto è alla portata dell'adulto e dei bambini che possono servirsi da soli ma anche aiutare o essere aiutati in un clima di collaborazione e di fiducia verso la graduale conquista di nuove autonomie, che si evolvono nel corso dell'anno in una dimensione di socialità. Alla fine quelli più grandi possono aiutare anche in modo simbolico a sparecchiare riponendo il proprio piatto sul carrello.

Cambio

Ogni sezione prevede uno spazio per l'espletamento di questa funzione, attrezzato con fasciatoio, lavabi e delle buchette che contengono gli indumenti personali del bambino. Il cambio è un momento particolare in quanto oltre a rispondere ai bisogni di igiene e pulizia, fra il bambino e l'educatore si instaura una relazione carica di valenze affettive-emozionali. A questo momento viene dedicata un'attenzione particolare, stabilendo tempi lenti, privilegiando il rapporto individuale e il contatto corporeo tale da consentire al bambino di vivere positivamente questa situazione ed acquisire man mano maggiori competenze ed autonomia.

La partecipazione delle famiglie

Lo scopo principale dei servizi per l'Infanzia è di rispondere alla complessità dei bisogni del bambino in rapporto alle attese della sua famiglia. Partendo dalla consapevolezza che la famiglia è una risorsa educativa e come tale i servizi per l'infanzia hanno il dovere non solo di riconoscerli, ma anche di valorizzarli e di potenziarli, favorendo la partecipazione alla vita dei servizi ed alle scelte educative di fondo per consentire:

- la creazione di una forte situazione di scambio comunicativo garantendo fra l'altro ai genitori l'informazione continua;
- la valorizzazione presso i servizi per l'infanzia delle risorse educative della famiglia;
- la garanzia di una continuità educativa fra famiglia e servizi per l'infanzia come contesto vantaggioso per il bambino;
- l'innalzamento dei livelli qualitativi della vita del bambino in forma condivisa;
- un contributo al potenziamento ed alla diffusione di una cultura dell'infanzia.

Sul piano operativo le educatrici si pongono l'obiettivo di esplicitare e rendere maggiormente visibile l'azione educativa con il coinvolgimento anche del personale ausiliario, di prestare attenzione all'evoluzione della famiglia ed alle modifiche culturali che la caratterizzano.

Per questo, sono state definite le seguenti iniziative da realizzare nelle strutture durante l'anno:

Le riunioni di sezione

I colloqui prima dell'inserimento

Colloqui individuali a fine anno

Incontri gioco nel pomeriggio

Laboratori

Una festa a Natale e una a fine anno

Riunioni del Consiglio delle Famiglie ed incontri tematici con esperti

Assemblea Generale con i genitori di tutti i servizi

La collegialità del lavoro degli operatori

La definizione e l'attuazione del progetto educativo avviene attraverso il lavoro del collettivo di plesso basandosi sulla continuità delle riflessioni e sulla condivisione delle esperienze da parte di tutti gli operatori coinvolti, nel confronto e nella discussione e nel rispetto delle diverse funzioni, responsabilità e professionalità.

La scelta del metodo e degli obiettivi educativi si confronta con le posizioni culturali espresse dai genitori nell'ambito degli organi di partecipazione e dagli organismi di partecipazione democratica. Sono previsti tre tipi differenti di incontri fra gli operatori: gli incontri fra i soli educatori del plesso (il collettivo), fra educatori di sezione (incontri di sezione fra educatori referenti dei due plessi con la referente del Comune (gruppo dei Referenti)

Gli incontri di sezione servono a fine di definire:

- L'organizzazione del lavoro: la suddivisione del lavoro di sezione rispetto alla gestione dei momenti di routines e di attività programmate;
- La preparazione degli incontri di sezione;
- L'analisi dei bisogni, l'osservazione dei comportamenti e dei vissuti di ogni singolo bambino al fine di determinare adeguate strategie di intervento;
- La programmazione delle attività educative e didattiche della sezione;
- Verifiche periodiche del lavoro svolto e riprogettazione.

Il collettivo è la sede privilegiata nella quale vengono assunte le decisioni più significative che coinvolgono la vita dell'intero plesso. In tale sede vengono effettuate le scelte di fondo sia per quanto attiene l'organizzazione globale interna del servizio educativo (l'organizzazione dei tempi, degli spazi, delle attività, del rapporto con le famiglie) sia per quanto attiene le linee della programmazione educativa e didattica.

Il gruppo dei Referenti cui partecipano due operatori rappresentanti di ciascun plesso, il coordinatore pedagogico di riferimento dei servizi appaltati e la referente infanzia del Comune, si riunisce con cadenza mensile per affrontare tematiche legate alla gestione delle

attività educative, concorre alla definizione delle finalità e delle linee pedagogiche ed organizzative generali dei servizi.

La Documentazione si configura come strumento per dare a ciascuno, singolo o gruppo, consapevolezza del proprio agire. È una forma di valutazione e auto-valutazione e al contempo di formazione e auto-formazione professionale.

La documentazione è uno strumento fondante del processo di progettazione, è attraverso questo mezzo che si realizza la verifica e la valutazione di un progetto come punto di partenza per la ri-progettazione. La documentazione è infatti lo strumento principale per rivedere e migliorare il proprio agire educativo e il proprio progetto educativo e comunicare all'esterno quanto i bambini sperimentano nel nido.

In questo senso le maggiori funzioni della documentazione sono:

1. Fornire indicazioni utili all'agire educativo, soprattutto per prendere decisioni in merito ai bambini e allo svilupparsi della proposta educativa
-(Osservazioni periodiche documentate del gruppo sezione e di sottogruppi)
2. Evidenziare e monitorare lo sviluppo di ciascun bambino
-(Costruzione di profili del singolo bambino e costruzione di documentazione personale attraverso la raccolta ragionata di foto).
3. Promuovere la comunicazione con le famiglie relativa all'educazione dei bambini
-(Documentazione in itinere dei singoli progetti e routine)

La documentazione ha inoltre significato di archivio centralizzato per la conservazione e la valorizzazione della memoria sperimentale del progetto, ha inoltre valore di risorsa permanente, disponibile agli operatori, ai genitori e al territorio per l'approfondimento delle problematiche educative.

È finalizzata a sostenere e promuovere:

- l'informazione
- la ricerca e la sperimentazione
- la formazione permanente degli operatori

E ad assicurare:

- il collegamento con la scuola dell'infanzia
- il rapporto con il territorio.

La Verifica può essere in itinere o finale e consente alle educatrici di controllare il lavoro svolto in modo da modificare eventualmente il proprio agito.

Importante per valutare il raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia e l'efficienza del progetto educativo.

E' garanzia imprescindibile della qualità del progetto educativo ***l'aggiornamento permanente*** di tutti gli operatori dei nidi, attorno a tutti i temi che coinvolgono la vita, lo sviluppo, l'educazione dei bambini e altri aspetti relativi alla formazione e all'attività professionale degli operatori. Questo aggiornamento risponde alla necessità di acquisire le conoscenze più recenti offerte dalla ricerca scientifica, confrontarsi con nuovi temi e problemi che emergono nella società, rielaborare aspetti diversi del progetto educativo o ridefinire gli orientamenti e gli obiettivi, offrire occasioni di confronto tra diversi operatori o tra diverse professionalità. L'aggiornamento permanente è, quindi, momento centrale della sperimentazione e della innovazione del progetto educativo.

Il Centro bambini e famiglie "Giocanido"

Il centro per bambini e famiglie "Giocanido" è un servizio educativo nato nel Comune di Borgo S. Lorenzo nel 1998, che ha la peculiarità di accogliere genitori e bambini insieme.

Gli obiettivi primari del servizio sono quelli di dare sostegno alla relazione genitore-figlio, di privilegiare la dimensione dello sviluppo della socializzazione tra pari, e di puntare l'attenzione verso i processi di sviluppo del bambino in uno spazio strutturato appositamente per loro.

La struttura organizzativa del Giocanido è molto flessibile e prevede aperture differenziate per gruppi di famiglie con bambini da 3 mesi a 36 mesi.

Il Giocanido si pone come luogo adatto per offrire ai genitori uno spazio di condivisione e di confronto sulla propria esperienza, si configura infatti come luogo di crescita dell'esperienza, della cultura e sostegno alla genitorialità. Nel centro i bambini interagiscono con altre generazioni e i genitori incontrano altre famiglie (adulti, nonni, zii, baby sitter) e si confrontano con stili educativi diversi.

A questa pluralità di presenze che caratterizza il Centro per bambini e famiglie corrisponde una parallela ricchezza di potenzialità la cui importanza sociale ed educativa si esprime in direzioni diverse:

- come luogo stimolante per la crescita dei più piccoli,
- come spazio accogliente per la coppia genitore-bambino,
- come possibile occasione di sostegno reciproco tra adulti,
- come luogo dove condividere ed elaborare risposte comuni ai problemi nuovi che interessano oggi l'esperienza genitoriale,
- come luogo educativo e di gioco

Molto importante è la presenza forte e riconoscibile del personale educativo, che ha la funzione di "padrone di casa" che accoglie, ascolta e predispone l'ambiente a misura di bambino e adulti accompagnatori.

Per la collettività i centri bambini e famiglie rappresenta un punto importante per la costruzione e la diffusione di una cultura dell'infanzia che riconosce i bambini e le bambine

come soggetti portatori di diritti e non solo di bisogni. Il servizio inoltre si offre come luogo di prevenzione del disagio e della solitudine genitoriale, rispondendo in particolar modo alle situazioni caratterizzate dall'assenza di forti reti familiari e parentali, capaci di offrire ai neo-genitori punti di riferimento e modelli educativi autorevoli e consolidati.

Utenza

Il servizio si rivolge ai bambini nella prima infanzia che non frequentano il nido, ai loro genitori, nonni o figure educative di riferimento altre, che rimangono con loro all'interno del servizio. L'utente del servizio quindi non è il singolo bambino, ma la coppia adulto-bambino, a cui si rivolgono le attività di gioco o di socializzazione predisposte e organizzate dagli educatori.

Per le caratteristiche peculiari di questo tipo di servizio, le famiglie utenti, con le proprie risorse (competenze, esperienze, riflessioni, difficoltà, disponibilità al confronto) messe a disposizione degli altri genitori nei momenti di incontro, ne costituiscono un elemento fondamentale.

Tempi e modalità di fruizione

Il servizio "Giocanido" è aperto tre giorni alla settimana dal mese di ottobre al mese di maggio per gruppi di bambini di età il più possibile omogenea.

La frequenza per ogni famiglia è di un incontro settimanale, dalle ore 16:00 alle ore 19.00.

La giornata al Giocanido

16,00-16,45 Accoglienza delle famiglie e gioco libero

16,45-17,15 Merenda per i bambini e caffè/thè per i genitori

17,15-17,30 Canzoni

17,30-18,15 Proposta di percorsi/gioco strutturati

18,15-19,00 Gioco Libero, riordino degli ambienti e saluti

Il ruolo degli educatori

Occorre premettere che in uno spazio relazionale, com'è il Giocanido, la presenza degli adulti di riferimento dei bambini, influisce in modo sensibile sull'organizzazione delle attività: di fatto ogni genitore, nonno o baby-sitter, porta il "proprio vissuto" sulla forma della propria partecipazione e di quella del piccolo alle attività stesse. Ciò porta a ridefinire il ruolo dell'educatore, che si trova a gestire più interlocutori e che, come mediatore, svolge una funzione educativa che è diretta al bambino, come forma di stimolo alla crescita, e all'adulto come forma di diffusione di cultura pedagogica dell'infanzia. L'educatore ha cura dell'instaurarsi di un clima disteso, non frettoloso, rivolgendosi ai genitori o adulti presenti non in maniera direttiva, ma come facilitatore di relazioni.

Gli adulti presenti devono potersi sentire rispettati nei loro diversi stili educativi. Solo così è possibile quell'apertura al dialogo e alla conversazione che genera consapevolezza e conoscenza, mettendo in circolo idee, dubbi e perplessità sull'essere genitori. L'educatore nel ruolo di regista della proposta educativa, organizza inoltre lo spazio e i materiali, propone attività di gioco che stimolino la curiosità e le abilità dei bambini, ma non perde mai di vista il fatto che il bambino ha la possibilità di fare esperienze di gioco all'interno di uno "spazio e di un tempo condiviso" con l'adulto di riferimento, un tempo in cui il genitore, lontano dalle incombenze e dai doveri del quotidiano, è più disponibile ad interagire con lui e a dedicargli attenzione, curiosità e interesse. Dal canto suo il genitore ha la possibilità di conoscere meglio il proprio bambino, di vederlo "in azioni" nuove, osservarlo, prestargli maggiore attenzione.

Agli educatori in sintesi spetta:

- la programmazione e il coordinamento delle attività
- il monitoraggio del servizio
- la gestione degli incontri, con attenzione ai tempi e alle modalità di partecipazione e di contributo dei genitori e dei bambini
- la proposta di attività per i bambini
- la documentazione

L'ambiente

Il servizio si svolge in spazi che la mattina ospitano una sezione di nido a tempo corto.

Gli angoli gioco sono organizzati in modo da permettere ai bambini di orientarsi tra le diverse opportunità, scegliendo, di volta in volta i percorsi di gioco a cui dedicarsi da soli, con i compagni o insieme all'adulto.

Ogni angolo organizzato, offre, attraverso la predisposizione degli arredi e dei materiali, esperienze di gioco adeguate e calibrate sulle diverse età.

L'organizzazione delle esperienze

Si ritiene importante destinare i primi tre/quattro incontri alla libera esplorazione dell'ambiente per consentirne la conoscenza e l'utilizzo, rispettando i tempi e le modalità personali di ognuno, sia degli adulti che dei bambini. Successivamente, sulla base degli interessi emersi e dell'età dei bambini saranno proposti anche percorsi di gioco più organizzati. Coinvolgendo i genitori nell'organizzazione è auspicabile anche la programmazione di attività "speciali" gite, uscite sul territorio comunale (musei, biblioteche, fattorie, parchi) e oltre.

La partecipazione delle famiglie al progetto

Si ritiene importante favorire la partecipazione attiva dei genitori alla progettazione delle iniziative per legare il più possibile l'evoluzione del progetto ai bisogni e agli interessi dei bambini e degli adulti. Nell'esperienza condivisa all'interno di un gruppo di bambini accompagnati dai genitori si pone certamente la necessità di avviare un confronto tra gli adulti rispetto a quali regole definire e sentire come necessarie per la convivenza e il benessere di tutti. Compito dell'educatore promuovere nel gruppo la capacità di far emergere i diversi punti di vista e maturare alcune modalità di comportamento rispetto a situazioni possibili.

Allegati

I seguenti schemi risultano dalle decisioni assunte nell'intercollettivo degli operatori dei nidi e rappresentano uno strumento di lavoro ad uso degli educatori

Schema esemplificativo della tempistica inserimenti collettivi

	Settembre	Nuovi iscritti	Vecchi iscritti
		Riorganizzazione	
		Riorganizzazione	
		Riorganizzazione	
	1° giorno	I nuovi iscritti tutti insieme- Festa	
	2° giorno	Frequenza in due gruppi a fasce orarie diverse con i genitori	
	3° giorno	Frequenza in due gruppi a fasce orarie diverse con i genitori	
	4° giorno	Frequenza in due gruppi a fasce orarie diverse con i genitori	
	5° giorno	Gruppo unico orario 9-11 o 12	
	6° giorno	Gruppo unico orario 9-11,30/12,30 . Può iniziare il pranzo solo per alcuni bambini che dimostrano di essere pronti	Ritrovo dei vecchi iscritti nel pomeriggio orario 17- 18,30
	7° giorno	Gruppo unico orario 9-11,30 –12,30 Può iniziare il pranzo solo per alcuni bambini che dimostrano di essere pronti	Orario 7,30 – 12,30 con pranzo
	8° giorno	Con gradualità e secondo i bisogni dei bambini e delle famiglie si inizia il pranzo e si amplia l'orario di permanenza.	Orario 7,30 – 12,30 con pranzo
	9° giorno	Con gradualità e secondo i bisogni dei bambini e delle famiglie si inizia il pranzo e si amplia l'orario di permanenza.	Orario completo

Tempistica delle attività di gestione nell'anno educativo

	Ambiente	Programmazione	Famiglie
Giugno		Programmazione inserimenti di settembre Incontro con scuola materna per scambio di informazioni sui bambini di tre anni.	Riunione con le famiglie dei nuovi iscritti- Carta servizio e consegna norme igienico sanitarie e modulistica
Settembre Periodo di riorganizzazione del servizio	Riorganizzazione e predisposizione dell'ambiente: Materiale didattici Materiali facile consumo Materiali fotografici Materiali di recupero Copiatura moduli di lavoro	Distribuzione degli incarichi nel collettivo Programma inserimenti collettivi	Colloqui individuali pre-inserimento
Settembre	Riordino degli archivi generali e di sezione Riordino dei pannelli informativi e per la documentazione Riordino libri e riviste Completamento angoli delle sezioni	Sviluppo della familiarità e della conoscenza in relazione ad ambiente, adulti e bambini in situazioni libere e di piccolo gruppo non molto organizzate Uso quaderno dell'inserimento inserimento	Inserimenti
Ottobre		Completamento degli inserimenti Sviluppo della coesione nei gruppi attraverso esperienze libere ed di piccolo gruppo anche più organizzate che in precedenza. Valutazione dell'adeguatezza dei contesti proposti Foto, cartella personale, pannelli per la documentazione	Completamento inserimenti Riunione di sezione: - Valutazione andamento inserimenti, - Presentazione programmazione indiretta : obiettivi attività e modalità di utilizzo degli spazi della sezione e laboratori - Informazioni su organi di partecipazione delle famiglie e elezione membri Consiglio - Richiesta materiali di recupero
Novembre		Monitoraggio situazioni di routine e gioco libero Esperienze di piccolo gruppo -Proposte delle prime esperienze di progetto a livello di sezione Foto, cartella personale, pannelli per la documentazione	Assemblea Generale (Eventuali colloqui individuali) Laboratori con le famiglie o occasioni di gioco in sezione
Dicembre	Risistemazione dell'ambiente e degli spazi Riordino degli archivi generali e di sezione Riordino dei pannelli informativi e per la documentazione Riordino libri, riviste ecc.	Monitoraggio situazioni di routine e gioco libero Esperienze di piccolo gruppo Selezione foto, cartella personale, pannelli per la documentazione Inizio redazione documentazione personale Commissione per elaborazione progetto continuità nido materna	Festa di Natale
Gennaio		Monitoraggio situazioni di routine e gioco libero Esperienze di piccolo gruppo Elaborazione dei progetti e/o dei campi di esperienza Selezione foto, cartella personale, pannelli per la documentazione Redazione documentazione personale Programmazione attività di scambio nido-materna	Colloqui individuali con le famiglie

	Ambiente	Programmazione	Famiglie
Febbraio		Monitoraggio situazioni di routine e gioco libero Esperienze di piccolo gruppo Proposte delle esperienze di progetto e/o campi di esperienza Selezione foto, cartella personale, pannelli per la documentazione Redazione documentazione personale	Riunione di sezione: Presentazione della programmazione diretta: Progetti e/o campi di esperienza nei diversi gruppi sezione e/o a livello di tutto il nido: andamento, valutazioni, prospettive. VIDEO Festa di Carnevale
Marzo		Monitoraggio situazioni di routine e gioco libero Esperienze di piccolo gruppo Proposte delle esperienze di progetto e/o campi di esperienza Proposte delle esperienze di progetto e/o campi di esperienza Selezione foto, cartella personale, pannelli per la documentazione Redazione documentazione personale	Momenti di gioco in sezione o laboratori
Aprile		Monitoraggio situazioni di routine e gioco libero Esperienze di piccolo gruppo Proposte delle esperienze di progetto e/o campi di esperienza. Selezione foto, cartella personale, pannelli per la documentazione Valutazione di medio termine sullo svolgimento dei progetti.	Assemblea Generale
Maggio		Monitoraggio situazioni di routine e gioco libero Esperienze di piccolo gruppo Proposte delle esperienze di progetto e/o campi di esperienza Selezione foto, cartella personale, pannelli per la documentazione Redazione documentazione personale	Festa dell'Infanzia- Evento realizzato all'esterno dei nidi, in paese o altro luogo adeguato ed individuato di anno in anno Colloqui individuali con le famiglie
Giugno	Previsione e richieste di interventi di manutenzione ufficio tecnico e falegname Materiale didattici, facile consumo fotografici, di recupero Copiatrice moduli di lavoro Riordino degli archivi generali e di sezione Riordino dei pannelli informativi e per la documentazione Riordino libri e riviste Preparazione per la chiusura	Monitoraggio situazioni di routine e gioco libero Esperienze di piccolo gruppo Conclusione e valutazione delle esperienze di progetto Selezione foto, cartella personale, pannelli per la documentazione documentazione personale Catalogazione sintetica dei progetti svolti	- Riunione di sezione : Presentazione e documentazione sulle esperienze svolte nel corso dell'anno; valutazioni e prospettive - Festa di sezione Consegna della documentazione personale ai bambini che hanno terminato la frequenza

Ripartizione monte ore per la gestione		Riorganizzazione inizio anno	Collettivi	Referenti	Aggiornamento	Progr. Verifica sez.	Riunioni di sezione e colloqui individuali	Laboratori Feste Pomeriggi-giochi	Sc. materna	
Settembre	Referenti			2						settembre
	Collettivo		2							
	Riorganizzazione ambiente	11								
	Colloqui individuali con nuovi famiglie iscritti						5			
	Scuola materna presentazione bimbi								2	
	Programmazione di sezione e verifica					3				
Ottobre	Programmazione Giocanido									ottobre
	Riunioni genitori giocanido									
	Collettivo									
	Aggiornamento				4					
	Programmazione di sezione e verifica					3				
	Riunioni di sezione						3			
Novembre	Commissione scuola materna									novembre
	Aggiornamento				4					
	Referenti			2						
	Collettivo		2							
	Programmazione di sezione e verifica					3				
	Laboratori o pomeriggio gioco							4		
Dicembre	collettivo									dicembre
	Aggiornamento									
	feste sezioni							3		
	Programmazione di sezione e verifica					3				
Gennaio	programmazione giocanido									gennaio
	Aggiornamento									
	Collettivo		2							
	Programmazione di sezione e verifica					3				
	Verifica modalità presentazione bimbi scuola materna								2	
	Colloqui individuali con le famiglie						3			
Febbraio	Referenti			2						febbraio
	Aggiornamento									

	Riunioni di sezione						2			
	Programmazione di sezione e verifica					3				
	Programmazione attività nido materna								2	
Marzo	Programmazione giocanido									marzo
	Collettivo		2							
	Aggiornamento				4					
	Laboratori o pomeriggi gioco							3		
	Programmazione di sezione e verifica					3				
Aprile	Referenti			2						aprile
	Collettivo									
	Programmazione di sezione e verifica					3				
	Aggiornamento				4					
	Assemblea generale									
Maggio	Collettivo		2							maggio
	Aggiornamento				4					
	Festa Infanzia							4		
	Programmazione di sezione e verifica					3				
	Colloqui individuali						3			
Giugno	Referenti			2						giugno
	Verifica progetto materna									
	Riunioni di sezione e festa di sezione						2	2		
	Riunione con nuovi iscritti									
Annuali	Aggiornamento individuale - partecipazione a convegni - altre iniziative									
		11	10	10	20	27	18	18	6	
Riorganizzazione	11									
Collettivi	10									
Referenti	10									
Aggiornamento	20									
Progr. Sezione	27									
Riunioni e colloqui	18									
Laboratori- pomeriggi gioco-feste	18									
Scuola Infanzia	6									
Totale					120					